

# Nola, incontro per salvare il villaggio preistorico

## *Si muove la Regione. Vertice lunedì con sindaco e soprintendenza*

**PAOLO DE LUCA**

LA REGIONE interviene sul caso del villaggio preistorico di Nola. L'obiettivo è scongiurare il risepellimento, programmato a ottobre dalla soprintendenza archeologica di Napoli, per mancanza di fondi di manutenzione e per evitare un ulteriore danneggiamento alle capanne antiche, causato dall'innalzamento della falda acquifera sotterranea.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza ha convocato un tavolo tecnico lunedì nel municipio di Nola, per «trovare una soluzione per la tutela del sito». Alla riunione parteciperanno anche la soprintendenza e il sindaco Geremia Biancardi. Da palazzo Santa Lucia interviene pure Ermanno Russo, assessore al Demanio: «A Nola c'è un'intera comunità che non accetta di vedere seppellita la propria storia. Bisogna intervenire subito». Antonio Marciano del Pd suggerisce: «Usiamo una parte delle risorse del fondo di sviluppo e coesione dei piani attuativi interregionali (pari a circa 190 milioni di euro, ndr)». La soprintendenza resta pessimista, ma si dichiara aperta ad accogliere ipotesi alternative. Giuseppe Vecchio, responsabile di zona per l'area nolana, spiega che «si potrebbero dragare le capanne sommerse con pompe più veloci di quelle presenti, espropriare i terreni confinanti e realizzare impalcature e paratie. Ma non possiamo sobbarcarci una tale spesa, da rinnovare di anno in anno». I problemi con la falda acquifera durano dal 2009 e «in 3 anni — conclude Vecchio — la Regione non ha mai stilato un piano esecutivo per risolvere la situazione. La soprintendenza ne ha avviato uno nel 2011, che ha portato alla scelta del seppellimento dell'area. Per ora resta l'ipotesi scientificamente migliore».